

LA COLLEZIONE VERTEBRATOLOGICA “BENEDETTO LANZA” DELLA SOCIETÀ ROMANA DI SCIENZE NATURALI

PIERANGELO CRUCITTI, DAVIDE BROCCIERI, PAOLO CASTELLUCCIO, LUCA TRINGALI

Società Romana di Scienze Naturali, SRSN, Via Fratelli Maristi 43, 00137 Roma, Italia e-mail: info@srsn.it

Riassunto - La Collezione Vertebratologica “Benedetto Lanza” della Società Romana di Scienze Naturali (SRSN), comprensiva di reperti di Amphibia, Reptilia e Mammalia rappresentativi di faune provenienti da diversi contesti biogeografici dell'Eurasia ed in particolare dalla sottoregione W-Paleartica, è attualmente gestita tramite catalogo informatizzato. Viene dettagliata l'evoluzione storica di queste raccolte acquisite nell'arco di oltre 45 anni di ricerche finalizzate (1968 - 2014). La collezione ha raggiunto attualmente la consistenza di 1099 esemplari appartenenti a 219 taxa tra specie e sottospecie inclusi due paratipi di altrettante specie di Reptilia recentemente descritte (1 Lacertidae ed 1 Colubridae).

1. Introduzione

La storia delle collezioni zoologiche della Società Romana di Scienze Naturali (SRSN) è all'unisono con l'evoluzione di questa istituzione *non profit*. Puntigliosi e costanti interventi di restauro, revisione ed aggiornamento nomenclaturale, effettuati soprattutto negli ultimi 20 anni, hanno consentito la piena valorizzazione di queste collezioni. Le collezioni zoologiche della SRSN sono attualmente ripartite in tre sezioni: la Collezione Vertebratologica "Benedetto Lanza", dedicata all'insigne naturalista fiorentino, socio onorario della SRSN, i cui contributi alla zoologia dei vertebrati sono fin troppo noti per essere ricordati in questa sede (cf. Capula e Corti *eds.*, 2014); la Collezione Malacologica "Carlo Cavalieri" dedicata all'omonimo esponente della malacologia romana, già socio della SRSN e prematuramente scomparso (Crucitti e Barberini, 2003); la Collezione Aracnologica "Gary A. Polis" dedicata all'aracnologo ed ecologo americano, anch'egli scomparso anzitempo (cf. Fet e Selden *eds.*, 2001). Oltre al valore scientifico intrinseco, le collezioni possiedono un valore storico non indifferente rappresentando l'attività pluridecennale della SRSN nei settori della faunistica e della biosistemica, dalla sua fondazione (1967) alla costituzione legale (1985) alla modifica della struttura organizzativa in ente di ricerca pura (1990) alla revisione dello statuto e contestuale iscrizione nel Registro delle Associazioni della Regione Lazio (2005). Le collezioni, ospitate nella sede legale della SRSN “Villa Esmeralda” (14° km della Via Nomentana, Roma), costituiscono patrimonio indisponibile dell'ente. L'atto costitutivo della Collezione Vertebratologica “Benedetto Lanza” è stato formalizzato nel corso della adunanza solenne all'uopo convocata (procedimento verbale SRSN numero 98 del 18 febbraio 2006). Il catalogo annotato rappresenta un contributo allo studio analitico delle collezioni zoologiche della Società Romana di Scienze Naturali.

2. Funzione delle collezioni zoologiche

La funzione generale del museo scientifico è quella di strumento educativo grazie al triplice ruolo di “archivio, laboratorio, scuola” (Vigna Taglianti, 1986). La funzione sociale e culturale delle collezioni naturalistiche non può essere in alcun modo sottovalutata (Barbagli, 2010). La gestione di collezioni zoologiche, provenienti da differenti contesti biogeografici, tramite banche dati informatizzate rappresenta un importante strumento per studi sulla biodiversità, anche fenetica (Contoli, 1996). La Società Romana di Scienze Naturali opera, sin dalla sua fondazione, a due distinti livelli, l'uno tecnico-scientifico, l'altro didattico-divulgativo. Le collezioni zoologiche svolgono, primariamente, funzione di supporto e consulenza alle attività di singoli studiosi e istituzioni naturalistiche (Musei di Storia Naturale e Dipartimenti Universitari) e, secondariamente, di accoglienza di un pubblico eterogeneo di visitatori, scolaresche incluse. Delle tre funzioni basilari del museo scientifico, conservazione, ricerca e didattica (Cipriani, 2006), le prime due sono

pertanto prevalenti. Il materiale zoologico è pienamente accessibile agli studiosi, previa motivata e documentata richiesta. Data la ristrettezza degli spazi disponibili, le modalità ostensive degli esemplari riflettono un criterio di allestimento da “vecchio museo”: i materiali in dotazione sono esposti in vetrine relativamente sovraffollate, sostanzialmente prive di chiavi di lettura sistematico-evolutive o ecologico-biogeografiche (cf. Leonelli, 1999). La valenza didattica di queste collezioni è peraltro costituita dalla perfetta visibilità degli esemplari in vaso, nonché dall’ordinamento dei materiali in ordini, famiglie e generi. Queste raccolte sono state recentemente inserite nell’elenco delle collezioni museali di Anfibi, Rettili e Mammiferi attuali in Italia (De Marinis *et al.*, 2007; Mazzotti e Miserocchi, 2010) e nel catalogo del progetto CollMap - Censimento e mappatura delle collezioni naturalistiche dei musei scientifici italiani - della ANMS (Associazione Nazionale Musei Scientifici; info vvomero@museiscientificiroma.eu) (2014).

3. Dati storici

La cronologia o periodo di raccolta della collezione comprende l’intervallo 1968 - 2014. Le collezioni hanno beneficiato di acquisizioni derivate soprattutto da prolungate campagne faunistiche, conseguenza di organici programmi di promozione della ricerca scientifica della SRSN. Sono di seguito discusse le linee di ricerca che hanno consentito l’acquisizione delle serie più significative.

A) Ricerche faunistiche nel Vicino e Medio Oriente. Si tratta del principale nucleo di ricerche in territori extraitaliani sponsorizzato dall’istituzione. Queste ricerche si inseriscono pienamente nel lungo ed articolato filone di studi dedicato dagli zoologi italiani alla fauna del Vicino e Medio Oriente (Tortonese, 1985; Vigna Taglianti e Zapparoli, 1999; Crucitti, 2005). A partire dal 1982, con cadenza all’incirca annuale, sono state effettuate 28 missioni faunistiche, di cui 1 in Albania (2003), 9 in Grecia, incluse alcune isole del Mar Egeo tra cui Alonissos (Sporadi settentrionali), Creta e Samotracia (1982, 1983, 1984, 1985, 1993, 1994, 1995 (2) e 1997 (1: aprile)), 11 in Turchia (1986, 1989, 1996, 1997 (luglio-agosto), 1998, 1999, 2001, 2005, 2006, 2008, 2010), 1 in Georgia (2013), 1 in Iran (2004), 2 in Grecia e Turchia (1987, 1988), 3 in Turchia e Iran (2000, 2002, 2003) (Crucitti *et al.*, 2012). Da queste campagne faunistiche, che sono andate progressivamente affinandosi e specializzandosi negli scopi e nelle aree, copiosi materiali sono affluiti alla SRSN nonché a varie istituzioni con le quali esistono da molti anni intensi rapporti di collaborazione (Museo della sede di Zoologia di “Sapienza” Università di Roma e Museo Zoologico de “La Specola” dell’Università di Firenze). Dai territori esplorati, in particolare dall’Anatolia sud-orientale e dall’Iran nord-occidentale e centrale, provengono esemplari appartenenti a numerose specie, inclusi un paratipo di *Acanthodactylus harranensis* (Lacertidae), specie raccolta nella missione 2001 (Baran *et al.*, 2005) ed un paratipo di *Eirenis thospitis* (Colubridae), specie raccolta nella missione 1988 (Schmidtler e Lanza, 1990).

B) Ricerche faunistiche nel Mediterraneo occidentale. Queste ricerche abbracciano due cicli di attività; quattro missioni faunistiche in Sardegna, in particolare lungo la costa occidentale e nel Sulcis-Iglesiente (1978, 1979, 1981, 1985) e tre missioni faunistiche nella Francia e nella Penisola Iberica (Spagna centro-meridionale e Francia meridionale, 1991; Portogallo meridionale e Spagna centro-meridionale, 1992; Francia meridionale, 1993) (nelle missioni a carattere malacologico, Corsica meridionale, 2007, Sicilia settentrionale, 2011 e Puglia settentrionale, 2014, non sono stati raccolti vertebrati). Esiste pertanto un consistente nucleo di specie, in particolare di Anfibi e di Rettili, provenienti da questi territori (Crucitti *et al.*, 2012).

C) Ricerche faunistiche nel Lazio. Rappresentano le serie più numerose, frutto di raccolte che abbracciano l’intera storia dell’istituzione. Il nucleo più importante deriva dalle ricerche del “Progetto BioLazio”, attivato il 5 dicembre 1981 e durato ininterrottamente sino al 1990. L’obiettivo principale del progetto consisteva nello studio della teriofauna ed erpetofauna della Sabina meridionale e del territorio Cicolano, nel Lazio centro-orientale, da cui provengono importanti serie di Mammiferi, Rettili e Anfibi (Crucitti *et al.*, 1990). Materiali di notevole interesse scientifico in quanto rappresentativi di zoocenosi scomparse e di specie inserite in recenti “liste

rosse” nazionali (Rondinini *et al.*, 2013), provengono da comprensori della Campagna Romana a nord - est di Roma. Dal comprensorio “Prato Lauro”, all’altezza del 14° km della Via Nomentana e limitrofo alla Riserva Naturale della Marcigliana, ove è ubicata la sede legale dell’istituzione dal 1972, provengono materiali raccolti negli anni ’70 e ’80 del secolo passato, tra i quali *Coronella girondica* (Colubridae) specie ormai fortemente localizzata in tutto il Lazio (Crucitti e Bufalieri, 2012). A partire dalla seconda metà degli anni ’80, “Prato Lauro” subisce radicali modificazioni di tipo *soil sealing*, peraltro comuni a molti comprensori della Campagna Romana; impermeabilizzazione di parcelle di terreno incolto o ad uso agricolo, attualmente occupate da edificato più o meno compatto (Crucitti, 2013; Crucitti *et al.*, 2013). La trasformazione ha di fatto determinato la forte riduzione o la completa scomparsa delle popolazioni di numerose specie; solo alcune, rappresentative di una fauna banale, *e.g.* *Pipistrellus kuhlii*, *Erinaceus europaeus*, *Hierophis viridiflavus*, *Podarcis siculus* e *Pelophylax* spp. risultano ancora comuni (Crucitti e Bufalieri, 2012). Le zoocenosi vertebrate un tempo presenti nell’area “sopravvivono” oggi esclusivamente nella collezione della Società Romana di Scienze Naturali. Esistono peraltro in Italia collezioni analoghe, ad esempio entomologiche, che testimoniano l’effetto della frammentazione dell’habitat sulla distribuzione di numerose specie ormai scomparse dall’area ove i musei sono ubicati; la loro presenza “storica” è testimoniata dall’esistenza dei soli reperti museali. Il ruolo dei musei e delle collezioni locali in tutti gli interventi di gestione e conservazione del territorio non può essere pertanto sottovalutato (Ferretti e Gobbi, 2007). I Chiroterri costituiscono serie omogenee, essendo rappresentati da 20 specie di cui 18 provenienti dal Lazio e, tra queste ultime, entità ormai rare o localizzate nell’Italia centrale; *Rhinolophus euryale*, *Barbastella barbastellus*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis daubentonii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis nattereri*, tutte incluse in recenti “liste rosse” nazionali (Rondinini *et al.*, 2013). Tale numero è realmente elevato se si considera che i Chiroterri sono rappresentati nel Lazio da 23-24 specie (Crucitti, 2011, 2012) ed in Italia da 34-35 specie attuali sinora descritte (Russo, 2013; Lanza, 2012). La Collezione Vertebratologica “Benedetto Lanza” della SRSN rappresenta pertanto una positiva integrazione al Sistema museale RESINA della Regione Lazio, costituito dai musei naturalistici e a prevalente indirizzo naturalistico di competenza regionale (Merzagora, 2010).

4. Materiali e metodi

Gli esemplari in liquido sono riposti in un armadio a muro dotato di ripiani ed ante scorrevoli in vetro 350 x 130 x 50 cm; gli esemplari a secco e della raccolta osteologica sono riposti in un armadio chiuso di formica 70 x 100 x 40 cm. Gli esemplari in liquido (alcool 70-75%) sono collocati: 1 - in vasi di vetro borosilicato pesanti per uso patologico; 2 - in vasi di vetro borosilicato leggeri per uso pesafiltro; 3 - in vasi cilindrici di vetro (1,8 l), dotati di coperchio metallico a chiusura ermetica. Sul ripiano di vetro della vetrina, all’esterno ed alla base di ciascun campione (vaso patologico o pesafiltro + liquido fissativo + esemplare) è collocato un porta-cartellino in plastica e relativa etichetta sulla quale è trascritto il numero d’ordine riportato inoltre sul coperchio del vaso; i due numeri (identici) permettono l’associazione tra il vaso ed il cartellino corrispondente. Su ogni cartellino sono infatti riportati, oltre all’acronimo della collezione (SRSN) ed un numero d’ordine di tre o quattro cifre, il nome scientifico della specie, uno (o più) toponimi relativi alla località di raccolta, la data di raccolta o di acquisizione dell’esemplare alla collezione (nel caso di donazione) ed i nominativi di coloro che lo hanno raccolto, determinato e (eventualmente) donato. Nel caso in cui una specie sia costituita da più esemplari, l’esemplare in condizioni ottimali di conservazione è collocato nei vasi di tipo 1 o 2 in funzione delle dimensioni e del peso (gli esemplari grandi e pesanti sono collocati in vasi patologici); i dopponi - due o più esemplari dello stesso taxon (specie / sottospecie) o di taxa affini (appartenenti allo stesso genere o alla stessa famiglia) - sono riposti nei vasi di tipo 3; in quest’ultimo caso sul coperchio di metallo è collocata una etichetta con l’acronimo della collezione e le usuali informazioni relative al taxon (specie, genere, famiglia). All’interno dei vasi di tipo 1 o 2 è talvolta posto un vetrino portaoggetto standard al quale è legato, con un sottile filo di nylon, l’esemplare; quest’ultimo è mantenuto

pertanto in posizione eretta e stabile che ne consente l'osservazione ottimale, accorgimento utile soprattutto per i sauri di piccole dimensioni (Gekkonidae, Lacertidae). Il liquido fissativo viene sostituito periodicamente sia a causa della progressiva evaporazione sia a causa delle modificazioni di colore intervenute successivamente alla fissazione definitiva. L'identificazione degli esemplari doppi è garantita da un cartellino, compilato con inchiostro insolubile e legato al corpo dell'animale con filo di nylon; a metà tronco negli Anfibi e nei Rettili, agli arti posteriori nei Mammiferi. Gli esemplari doppi provenienti dalla stessa località, se numerosi, vengono riposti in sacchetti di plastica chiusi riempiti di alcool e immersi nella soluzione alcoolica contenuta nel vaso; in tal caso, all'interno di ciascun sacchetto viene collocato un solo cartellino con le informazioni relative all'intero gruppo di esemplari. I campioni a secco ed osteologici sono collocati all'interno di scatole di cartone: 1 - in buste trasparenti di cellophane ove sono riposti gli esemplari a secco e i crani di grandi dimensioni; 2 - all'interno di porta campioni di plastica chiusi ove sono riposti i crani di piccole dimensioni, in genere micromammiferi. Le etichette sono inserite negli stessi involucri / contenitori. Tutti i dati relativi ai materiali della collezione sono inseriti, per mezzo di codici *ad hoc*, su catalogo informatizzato in Excel.

5. Note esplicative alle tabelle

Al 30 giugno 2014, la collezione ha raggiunto la consistenza di 1098 esemplari appartenenti a 219 taxa tra specie e sottospecie inclusi due paratipi di altrettante specie di Reptilia recentemente descritte (1 Lacertidae ed 1 Colubridae). Gli esemplari sono collocati in 187 vasi patologici o pesafiltri, 48 grandi vasi cilindrici e 7 scatole chiuse di cartone duro. Le tabelle 1, 2, 3, 4 presentano una sintesi delle principali informazioni estraibili da queste collezioni. I Rettili prevalgono nettamente per numero di taxa (specie + sottospecie), i Mammiferi per numero di esemplari: peraltro, 169 esemplari di Mammiferi appartengono ad un'unica specie; riducendo ad 1 il numero di esemplari di quest'ultima serie, il numero di esemplari delle tre classi è dello stesso ordine di grandezza, 284 vs 348 vs 298 (466 meno 168) (cf. Tab. 1). Ai fini della attribuzione dell'area di provenienza abbiamo considerato la Turchia come facente parte dell'Europa e la Georgia come facente parte dell'Asia; nei Mammiferi, al contrario di quanto si riscontra negli Anfibi e nei Rettili, il numero di esemplari esotici, europei ed extraeuropei, rappresenta una frazione molto bassa rispetto al campione costituito dagli esemplari italiani; peraltro, 169 esemplari italiani appartengono ad un'unica specie (*Miniopterus schreibersii*; 168 crani ed un esemplare in liquido) (Crucitti, 1976) (Tab. 2). Analogamente, il numero di esemplari di Mammiferi provenienti dal Lazio è prevalente dato che i 169 esemplari prima citati provengono da questa regione (Tab. 3). Negli Anfibi e nei Rettili prevalgono nettamente gli esemplari collocati in liquido, nei Mammiferi gli esemplari osteologici ovvero costituiti da crani (Tab. 4). Il rapporto numero di taxa / numero di esemplari, pari a 1:5 circa, si riduce a 1:4 circa, non considerando i 169 esemplari sopra citati ma includendo ovviamente la relativa specie di appartenenza (879 / 219).

Tabella 1. Dimensioni della raccolta

CLASSE	Numero di taxa (specie + sottospecie)	Numero di esemplari
Amphibia	43	284
Reptilia	114	348
Mammalia	62	467
Totale	219	1099

Tabella 2. Provenienza della raccolta

CLASSE	Numero di esemplari italiani	Numero di esemplari esotici europei	Numero di esemplari esotici extraeuropei
Amphibia	190	55	39
Reptilia	115	83	150
Mammalia ⁺	402	19	42
Totale	707	157	231
% su 1094 ⁺	64,5	14,4	21,1

+ Quattro esemplari sono di provenienza ignota

Tabella 3. Provenienza della raccolta italiana: Lazio vs. le altre regioni

CLASSE	Numero di esemplari del Lazio	Numero di esemplari provenienti dalle altre regioni italiane
Amphibia	65	125
Reptilia	82	33
Mammalia	359	43
Totale	506	201
% su 706	71,5	28,5

Tabella 4. Modalità di conservazione degli esemplari della raccolta

Classe \ Modalità	AMPHIBIA	REPTILIA	MAMMALIA
In liquido	284	330	225
A secco	-	15	-
Osteologica	-	3	242

BIBLIOGRAFIA

- BARAN I., KUMLUTAS Y., LANZA B., SINDACO R., ILGAZ C., AVCI A. & CRUCITTI P., 2005 - *Acanthodactylus harranensis*, a new species of lizard from southeastern Turkey (Reptilia: Sauria: Lacertidae). *Boll. Mus. reg. Sci. nat. Torino*, 23 (1): 323-341.
- BARBAGLI F., 2010 - Il significato sociale e culturale delle collezioni naturalistiche; una breve introduzione. Atti del XVIII Congresso ANMS Musei scientifici italiani verso la sostenibilità. Stato dell'arte e prospettive. Roma 3-5 dicembre 2008, Bolsena 6-7 dicembre 2008, a cura di E. Falchetti, G. Forti. *Museologia Scientifica Memorie*, 6: 119-121.
- CAPULA M. & CORTI C. (eds.), 2014 - Scripta Herpetologica. Studies on Amphibians and Reptiles in honour of Benedetto Lanza. Monografie della *Societas Herpetologica Italica* - III. Edizioni Belvedere, Latina, "le scienze" (19), 200 pp.
- CIPRIANI C., 2006 - Appunti di Museologia Naturalistica, Firenze University Press, Firenze, 126 pp.
- CONTOLI L., 1996 - Sulle collezioni museali nello studio della biodiversità fenetica. *Museologia scientifica*, XIII, 1996. Supplemento Atti 10° Congresso A.N.M.S. Bologna, 1994: 51 - 59.
- CRUCITTI P., 1976 - Biometria di una collezione di *Miniopterus schreibersi* (Natt.) (Chiroptera) catturati nel Lazio (Italia). *Ann. Mus. Civ. Stor. Nat. "G. Doria" Genova*, 81: 131-138.
- CRUCITTI P., 2005 - La fauna vertebrata dell'Asia Minore, dell'Altopiano Iraniano e delle regioni limitrofe. *Le Scienze Naturali nella Scuola*, 25 (1): 17-26.
- CRUCITTI P., 2011 - Bats of Latium: a review of past and recent studies and the contribution of B. Lanza. *Hystrix It. J. Mamm.* (n. s.), 22: 15 - 22.
- CRUCITTI P., 2012 - I Chiroterri (Chiroptera) della Campagna Romana a nord-est di Roma: revisione dei dati. In: GIARDINI M. (a cura di), 2012. Sant'Angelo Romano (MontiCornicolani, Roma). Un territorio ricco di storia e di natura. Comune di Sant' Angelo Romano - Regione Lazio, Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile. Grafica Ripoli, Tivoli: 210 - 215.

- CRUCITTI P., 2013 - L'arcipelago mentanese-cornicolano. Paesaggi frammentati della Campagna Romana. *Bollettino della Società Geografica Italiana*, Roma, Serie XIII, vol. VI (2013): 239 - 263.
- CRUCITTI P., MALORI M., ROTELLA G., TRINGALI L. & VIRIDIA A., 1990 a - Erpetofauna e teriofauna dell'area Sabina meridionale e del territorio Cicolano (Lazio, Italia centrale). *Natura Bresciana, Ann. Mus. Civ. Sc. Nat. Brescia*, 25 (1988): 231-254.
- CRUCITTI P. & BARBERINI L., 2003. Carlo Cavalieri (1957-2003). Ricordo di un amico, di un naturalista, di un uomo. *Notiziario S.I.M.*, anno 21 - N. 5-12.
- CRUCITTI P., BROCCIERI D., BUBBICO F., CASTELLUCCIO P., CHINÈ A., FRANCONI G., MALORI M. & TRINGALI L., 2012 - La collezione vertebratologica "Benedetto Lanza" della Società Romana di Scienze Naturali. *Scienza e Tecnica*, N. 508: 8 - 12.
- CRUCITTI P. & BUFALIERI C., 2012 - L'erpetofauna della Campagna Romana tra la Riserva Naturale della Marcigliana ed i Monti Cornicolani: revisione dei dati. *Atti Mus. Civ. Stor. Nat. Trieste*, 55: 69 - 89.
- CRUCITTI P., AMORI G., BATTISTI C. & GIARDINI M., 2013 - Check-list degli Anfibi, Rettili, Uccelli e Mammiferi dell'area "arcipelago mentanese-cornicolano" (Campagna Romana, Lazio). *Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona*, 37, Botanica Zoologia: 29 - 46.
- DE MARINIS A.M., CAGNIN M. & CAGNOLARO L., 2007 - A survey of recent mammal collections in Italy. *Hystrix, It. J. Mamm.* (n.s.), 18 (2): 137 - 156.
- FERRETTI G. & GOBBI M., 2007 - Il ruolo dei musei scientifici universitari come archivio storico della biodiversità entomologica a scala locale. *Museologia scientifica*, 22: 181 - 185.
- FET V. & SELDEN P. A., (eds.), 2001 - Scorpions 2001. In Memoriam Gary A. Polis. British Arachnological Society , Burnham Beeches, Bucks, XI + 404 pp.
- LANZA B., 2012 - Mammalia V. Chiroptera. Fauna d'Italia, XLVII. Calderini - Edizioni Calderini de Il Sole 24 ORE S.p.A., Bologna, 786 pp.
- LEONELLI A., 1999 - Il Museo di Zoologia di Roma - Ipotesi di riunificazione delle collezioni civiche e universitarie e rinnovo della convenzione. Università degli Studi di Roma "La Sapienza" Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. Tesi in Scienze Biologiche. Relatore: Prof. Vigna Taglianti A. (Dipartimento B.A.U. - Istituto di Zoologia). Anno Accademico 1998 - 1999.
- MAZZOTTI S. & MISEROCCHI D., 2010 - Censimento e analisi delle collezioni di Anfibi e di Rettili dei Musei italiani. *Museologia Scientifica Memorie*, 5/2010: 22 - 47.
- MERZAGORA L., 2010 - RESINA: struttura di rete e ruoli emergenti nel sistema museale naturalistico del Lazio. Atti del XVIII Congresso ANMS Musei scientifici italiani verso la sostenibilità. Stato dell'arte e prospettive. Roma 3-5 dicembre 2008, Bolsena 6-7 dicembre 2008, a cura di E. Falchetti, G. Forti. *Museologia Scientifica Memorie*, 6: 320-323.

RONDININI C., BATTISTONI A., PERONACE V. & TEOFILI C. (compilatori), 2013 - Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.

RUSSO D., 2013 - La vita segreta dei pipistrelli. Lit Edizioni s.r.l., Roma, 234 pp.

SCHMIDTLER J. F. & LANZA B., 1990 - A new dwarf - snake (*Eirenis*) from Lake Van in eastern Turkey. *Amphibia-Reptilia*, 11 (4): 363-371.

TORTONESE E., 1985 - Rassegna di attività naturalistiche relative al Medio Oriente. *Boll. Mus. civ. St. nat. Verona*, 12: 431 - 447.

VIGNA TAGLIANTI A., 1986 - Musei scientifici e Università. *Museologia scientifica III*, 1986 (Supplemento). Atti 5° Congresso A.N.M.S. Verona, 1984: 125 -135.

VIGNA TAGLIANTI A. & ZAPPAROLI M., 1999 - Il contributo italiano alle ricerche faunistiche in Anatolia. *Biogeographia*, 20: 7 - 30.